



anno 80 n.33

lunedì 3 febbraio 2003

euro 0,90

l'Unità + "Libro di Targetti" € 4,00
l'Unità + Vhs "Jona che visse nella balena" € 5,90
l'Unità + "Libro di Targetti" + Vhs "Jona che visse nella balena" € 9,00
Puglia, Matera e provincia, non acquistabili separati: m/m/g/v/s/d l'Unità + Paese Nuovo € 0,90

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPECIFICI IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

La magistratura agli arresti.
«Dobbiamo mettere al vertice di una procura federale un magistrato



designato dal Parlamento, e ai vertici delle procure territoriali dei magistrati designati dalle regioni».

On. Gaetano Pecorella, presidente commissione Giustizia, difensore personale di S. Berlusconi, 2 febbraio

«Una guerra civile strisciante»

Fassino dice che la destra avvelena la vita della società italiana
Ma Berlusconi insiste: parlate pure di regime, io vado avanti

DALL'INVIATO Ninni Andriolo

NAPOLI Un Paese che «rischia il declino», si «accuccia» su se stesso, diventa sempre «più piccolo». Un Paese più inquieto, più precario, più insicuro. Un Paese in cui «ciascuno deve fare i conti con una sorta di guerra civile strisciante» provocata da un governo che «introduce nella società fattori di tensione e di conflitto». Una destra «inadeguata», «in-

sufficiente», «mediocre» sia in politica interna che in politica estera. Un governo «insensibile» e «poco dignitoso» che «si propone come vassallo» di Bush e contribuisce a lacerare l'Europa alla vigilia del turno italiano di presidenza Ue. Un affondo durissimo, quello di Piero Fassino, un atto d'accusa senza mezzi termini a Silvio Berlusconi e alla sua maggioranza.

SEGUE A PAGINA 3

Parlamento

La maggioranza usa le commissioni contro gli avversari del premier

CIPRIANI A PAGINA 4

Lombardia

Resa dei conti nel centrodestra Formigoni minaccia la crisi

A PAGINA 5



Appello dei giudici a Ciampi

I «moderati» di Unicost a congresso
«Fermenza nella difesa della Costituzione»

Susanna Ripamonti

CREMA I magistrati chiedono al presidente Ciampi di prendere posizione, di rompere ogni indugio, di tutelare la magistratura esposta a una costante escalation di attacchi. L'appello al capo dello Stato parte da Crema, al termine del congresso delle toghe di Unicost, la corrente maggioritaria della magistratura.

Un appello forte, preoccupato, perché come emerge da questa tre giorni di dibattito a Crema, la linea portata avanti da Silvio Berlusconi e

da Gaetano Pecorella - avvocato del premier e presidente della commissione Giustizia di Montecitorio - ha un unico obiettivo: il controllo della magistratura e la fine dalla sua indipendenza.

Ieri, 1.230 magistrati che hanno partecipato al convegno straordinario di Unicost, hanno eletto per acclamazione Fabio Roia, segretario delle toghe moderate. «Moderati si - dice il pm milanese - ma anche forti nella difesa dei principi della Costituzione».

A PAGINA 2

STATI UNITI CHI LI AMA NON LI SEGUA

Mario Soares

Un'ondata di antiamericanismo sta inondando il pianeta. Dall'America Latina all'Africa, passando per il Medio Oriente e l'Unione Europea. Basta ricordare il moto di generale costernazione e solidarietà verso gli Stati Uniti seguito all'attentato terrorista dell'11 settembre per misurare l'immenità del prestigio perduto da allora. Come mai? Naturalmente a causa della politica estera unilaterale e arrogante del presidente Bush e della sua amministrazione. Gli Stati Uniti sono la superpotenza dominante e si comportano, a volte, come se fossero i padroni del mondo (non lo sono e dunque non fa piacere a nessuno che si comportino come tali), permettendosi di prevaricare il diritto internazionale vigente e ignorando quando fa comodo i diritti umani e le Nazioni Unite, sull'arbitrio di quelli che chiamano i loro «interessi vitali». Questo non è tollerabile, salvo per chi, per servilismo verso il potere o per paura, si mette dalla parte della forza e disprezza la giustizia.

SEGUE A PAGINA 8

La notte dell'attacco tremila bombe su Baghdad

Il New York Times rivela i piani del Pentagono: dopo i bombardamenti, l'invasione dei marines

Gabriel Bertinotto

Sarà una pioggia infernale su Baghdad: tremila bombe sulla città, a cominciare dai palazzi di Saddam. Poi l'invasione da parte dei marines. Il New York Times e l'Observer svelano i piani del Pentagono. Nella Cia e nell'Fbi polemica sui legami tra l'Iraq e Al Qaeda.

GINZBERG A PAGINA 9

Calcio

Inter e Milan in fuga
Pareggia la Juventus
Sprofonda il Torino

NELLO SPORT

Afghanistan, per gli alpini allarme terrorismo



L'arrivo in Afghanistan dei soldati italiani della Nibbio

A PAGINA 8



di Maurizio Chierici

Gli smemorati amici di Pinochet

Il Sudamerica a volte diventa un aggettivo. Lo usano con disprezzo i politici, Tv e giornali per fare l'esempio di qualcosa che non va. Casos istituzionali, magistrati schiacciati dai governi, pressapochismo; soprattutto corruzione. Nella provocazione di «8 e mezzo», primi pensieri ragionati delle serate televisive, Giuliano Ferrara ha decorato Pinochet con una medaglia che l'Italia invidia. La sua dittatura è stata terribile eppure quando si è arreso alla democrazia bisogna riconoscere che il Cile aveva cambiato faccia: era diventato Paese dall'economia che funziona. C'è chi sta benissimo e chi benino, ma in fondo non va male a nessuno, a differenza dell'altro Suda-

merica che ha l'aria di un continente alla deriva, dove i conti non tornano e la disperazione si rappresenta nelle strade. Per non cambiare l'aggettivo ingiusto diciamo che l'analisi è un po' sudamericana. È vero che i conti di oggi non sono un disastro. Normali difficoltà da indurre in tentazione. Ed è normale pensare in segreto che il metodo Pinochet potrebbe dare all'Italia gli stessi risultati. Ci si può provare tenendo conto di una divisione obbligatoria per il successo della manovra: cittadini privilegiati, divisi dagli altri. Vediamo come.

SEGUE A PAGINA 26

Ricerca

I PERICOLOSI
ESPERIMENTI
DELLA DR. MORATTI

Margherita Hack

In una democrazia liberale i governanti non procedono come treni a proporre drastiche riforme sulla pelle dei cittadini (meglio sarebbe dire «sudditi») senza degnarsi di ascoltare le loro ragioni e le loro proposte, senza degnarsi di rispondere alle richieste di colloquio. Questo è invece quello che succede nella nostra democrazia, dove una classe politica arrogante e ignorante, priva di ogni senso dello Stato, si prepara ad affossare uno dei campi più vitali e importanti di ogni grande paese moderno, il campo della ricerca scientifica. Non è bastato tagliare i fondi per la ricerca, mettendo molti istituti nelle condizioni di potere a malapena sostenere le spese di funzionamento, da quelle per la carta igienica a quelle per le pulizie; non è bastato bloccare le assunzioni di nuove leve di ricercatori, costringendo molti giovani di talento ad emigrare.

SEGUE A PAGINA 8

il Prestito Personale.

fino a 7.500,00 € Euro
in 1 ora
dall'avvio della pratica

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Numero Verde Gratuito
800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00.
Sabato dalle 9.00 alle 19.00.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA
Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SpA (I.C. 30027)
TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it

Fondi dimezzati negli ultimi dieci anni e la Nasa non poteva investire nella sicurezza Shuttle, «missione suicidio»

Bruno Marolo

WASHINGTON Non era destino. La tragedia dello Shuttle si poteva evitare. Gli esperti avevano avvertito, con insistenza, che volare in quelle condizioni non era sicuro, ma la Nasa non ha avuto scelta. I tagli al bilancio, le privatizzazioni forzate, le pressioni del governo per dare la precedenza a ricerche di interesse militare hanno fatto passare in secondo piano la sicurezza degli astronauti. Vi era una nota di cinismo involontario nelle parole del presidente George Bush in lode dei 7 morti, eroi che «sapevano di rischiare la vita».

SEGUE A PAGINA 6



Pezzi dello shuttle nei pressi di un villaggio texano

GIORNO della MEMORIA

Jona che visse nella balena

un film di ROBERTO FAENZA



in edicola
con l'Unità
a € 5,00 in più

DOMANI

UNO, DUE, TRE... LIBERI TUTTI

MERCOLEDÌ

UN MONDO IMPOSSIBILE